

Per un Atlante storico digitale di Ferrara

Note sul progetto-pilota Ferrara1881

FRANCESCO DI FILIPPO¹, DAVIDE GUARNIERI²,
CORINNA MEZZETTI³, MICHELE NANI¹,
GIUSEPPE SCANDURRA⁴

¹ Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Studi sul Mediterraneo (CNR-ISMED),
² Archivio di Stato di Ferrara, ³ Archivio Storico Comunale di Ferrara, ⁴Università di Ferrara

1. Un progetto ‘sperimentale’

Il gruppo di lavoro informale che si è prefisso di realizzare un *Atlante di Ferrara*, nella forma di un Web-GIS pubblico, è nato qualche anno fa, nel corso del 2019, sulla base di relazioni preesistenti e di fitte discussioni (per un’introduzione al GIS-storico Gregory, Ell 2007; sul caso italiano Grava *et al.* 2020; per gli sviluppi specifici del GIS storico-urbano Arnaud 2008, Rau, Schönherr 2014 e Rodger, Rau 2020). Presupposto essenziale del progetto è la sua vocazione di ‘ponte’ tra discipline, istituzioni e ambiti sociali: archivi, università, enti di ricerca possono convergere in un disegno che faccia tesoro del contributo di ricercatori, docenti, archivisti e studenti per produrre uno strumento fruibile a più livelli, dalla ricerca specialistica fino all’interesse diffuso alla storia locale. Abbiamo definito ‘sperimentale’ questo progetto perché si tratta effettivamente di molteplici intrecci: fra discipline, fra attori e azioni, fra istituzioni.

Data la complessità del compito, il gruppo ha stabilito di lavorare a un progetto-pilota, il cui complicato avvio di realizzazione ha praticamente coinciso con l’impatto della pandemia di Covid-19. I lavori ne sono stati notevolmente rallentati, ma non interrotti e il ‘pilota’ *Ferrara1881* dovrebbe essere ultimato nell’autunno del 2023.

2. La didattica: nel laboratorio e al servizio della città

Il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario adottare uno sguardo transdisciplinare, che oltre a quelli delle discipline storiche contemplates strumenti di ricerca legati al mondo delle scienze sociali. In quest’ottica si è rivelato prezioso il contributo di studenti e studentesse dell’Università di Ferrara, nello specifico i frequentanti i corsi triennali di Antropologia urbana, i corsi di Antropologia della neonata laurea magistrale in Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale e il tirocinio formativo: ha caratterizzato il cantiere l’intento esplicito di tornare a un rapporto ‘humboldtiano’ con gli studenti (per un caso analogo Lamberti 2011), mettendoli a diretto contatto con i problemi, le fatiche e il fascino della ricerca documentaria, su un terreno di confine fra storia sociale e antropologia storica, seguendoli passo passo con un indirizzo email (atlanteFerrara@protonmail.com) e un blog specifici (<https://ferrara1881.wordpress.com/>). In questi anni abbiamo portato in archivio studenti che si sono confrontati con noi nel lavoro di schedatura di alcune fonti

e nell'analisi delle stesse¹. La fase epidemica, nella quale sempre più le lezioni frontali in presenza venivano sostituite con quelle a distanza, non ha favorito la realizzazione di laboratori di ricerca, che invece restano essenziali per lo sviluppo dei tre pilastri che accomunano, a vario titolo, la missione delle università, degli enti di ricerca pubblici e degli istituti di conservazione della documentazione storica: ricerca, didattica e 'terza missione'. Il lavoro di ricerca e di didattica, al centro del nostro progetto, si è infatti sempre accompagnato con la consapevolezza delle possibili ricadute applicative dei nostri studi e dell'importanza per la comprensione del presente di un confronto con i mondi sociali del passato: la realizzazione di un *Atlante* pubblico può interessare, per diverse vie, l'intera città. Non a caso abbiamo presentato alcuni nostri lavori in corso nel 2022, coinvolgendo gli studenti che hanno lavorato con noi, e nostra intenzione rimane quella di continuare il nostro laboratorio didattico e di ricerca approfondendo temi rimasti per ora inesplorati².

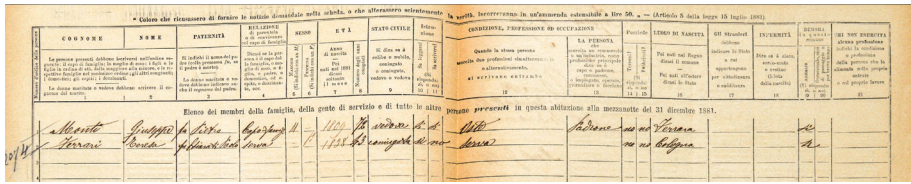
3. Le fonti documentarie

Ogni ricerca storica si muove entro i confini del 'paesaggio delle fonti' conservate (Cammarosano 1993, 9) e deve misurarsi con la geografia della tradizione archivistica e bibliotecaria, nonché con le condizioni della loro conservazione. L'Ottocento è un secolo privilegiato nel panorama delle fonti sedimentate negli archivi e ancora oggi superstiti, per quanto la mappa e gli imprevisti della conservazione abbiano causato perdite e disordini anche nei fondi più integri e meglio conservati. Le lacune documentarie con cui ogni ricerca deve fare i conti possono talvolta essere colmate con recuperi di carte, resi possibili proprio dalla ricognizione e dallo studio alla base di quella stessa ricerca: un circolo virtuoso tra dinamiche della conservazione archivistica e strade della ricerca storica che è cifra distintiva anche di questo progetto per un *Atlante di Ferrara*³.

Le fonti d'archivio alla base del lavoro sulla città nel 1881 sono conservate tra Archivio storico comunale (i fondi demografici prodotti e conservati dal Comune di Ferrara) e Archivio di Stato (i fondi cartografici realizzati degli uffici periferici preposti al catasto e confluiti nell'istituto statale).

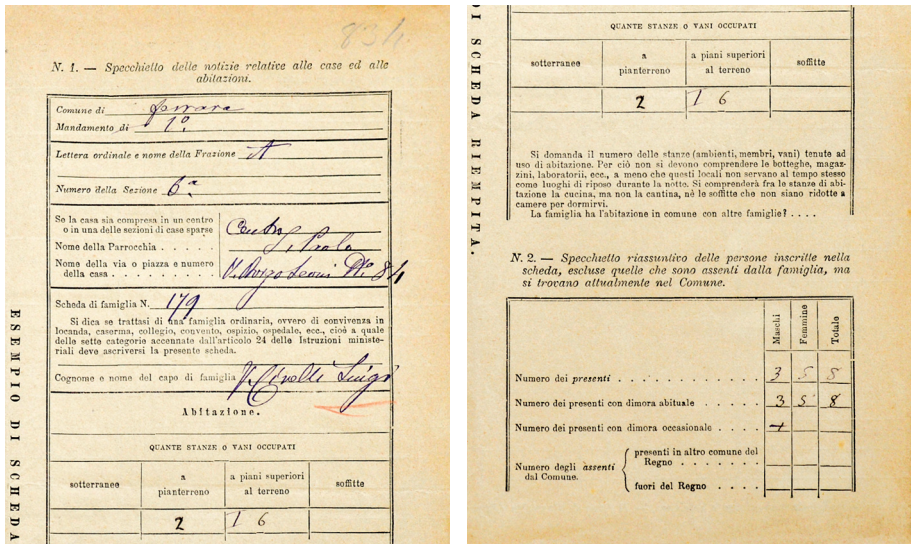
La struttura dei fondi demografici comunali rispecchia l'articolazione dei servizi in capo alle amministrazioni locali fin dall'età napoleonica, poi regolamentati nel Regno d'Italia all'indomani dell'Unità, con l'istituzione dell'anagrafe nel 1864 e dello stato civile nel 1865 (R.D. 31 dicembre 1864, n. 2105, «Gazzetta Ufficiale», 23 gennaio 1865; Di Rienzo 1957). In archivio si conservano i registri dello stato civile napoleonico (1801-1815), i 'ruoli' di popolazione tenuti tra dominazione francese e restaurazione (1812-1847 – cfr. Nani 2023 e Angelini 1980) e i censimenti della popolazione, a partire dalla prima moderna operazione del 1853 (Angelini 1981; 1983) per proseguire con le due rilevazioni 'risorgimentali' del 1860 (per l'istituzione della guardia nazionale e per un ultimo 'ruolo' locale) e quelle del Regno d'Italia (1861-1936), fino al primo censimento repubblicano del 1951 (Rasetti 1980). Ai censimenti si affianca poi il Registro della popolazione del Comune di Ferrara, 'prima' anagrafe municipale a registri rilegati (1861-1906) in 77 tomi e 576 schedari individuali, che fotografano in una registrazione dinamica i nuclei famigliari residenti entro il territorio comunale nella seconda metà dell'Ottocento (Randerad

Fig. 1. Scheda del capofamiglia Giuseppe Monti



Fonte: ASCFe-1, *Censimento 1881*, Città, b. 10, via Gusmaria 12, scheda n. 302 (interno).

Fig. 2. Scheda del capofamiglia Luigi Cirelli



Fonte: ASCFe-1, *Censimento 1881*, Città, b. 2, via Borgoleoni 84, scheda n. 179 (dettagli frontespizio).

1996 e, per un esempio classico di utilizzo storico, Kertzer, Hogan, Marcolin 1991). I fondi demografici sono ad oggi solo in parte ordinati e descritti. L'avvio del cantiere di lavoro per l'*Atlante di Ferrara* e la sinergia operativa tra laboratori didattici e tirocini in archivio hanno fornito l'occasione per programmare un intervento sistematico di riordino e inventariazione delle serie demografiche, con l'obiettivo di un inventario generale che diventi strumento di ricerca e guida completa per ogni studio fondato su queste fonti (per un'introduzione ai fondi comunali, si rimanda alle pagine del sito istituzionale e a Mezzetti 2016)⁴.

Cuore del progetto-pilota per l'*Atlante* sono le schede di rilevazione del censimento del 1881 (ASCFe-1, *Censimento 1881*, bb. 1-22), una fonte straordinaria che scatta un'incomparabile istantanea della popolazione della città.

A parte gli esiti pubblicati nei volumi nazionali, qualche dato municipale supplementare si trova in un grande manifesto coevo (Comune di Ferrara 1882), mentre si è dato solo un caso di uso sistematico dei fogli di famiglia del 1881, limitatamente alla sezione di San Martino nel 'forese' rurale (Angeli 1997).

Perché si è scelto il 1881, fra le tanti fonti demografiche disponibili? Per almeno tre ordini di ragioni. La ragione scientifica è un'ipotesi di fondo: andare a scoprire le forme sociali di una città media (meno di trentamila abitanti *intra muros*) e 'ordinaria', una Ferrara ancora in bilico fra la città di antico regime e la modernizzazione novecentesca. Ricordiamo, ad esempio, che l'acquedotto arriva in città solo negli anni Ottanta (fino a quel momento si beveva ancora l'acqua dei pozzi, delle cisterne o dei fiumi e canali, come nel millennio precedente) e che l'espansione al di fuori della cinta muraria era ancora limitata ai sobborghi storici (San Giorgio, San Luca e Quacchio) e dunque ridotta quanto a popolazione. La qualità della documentazione, seconda ragione, spingeva a optare per il 1881: abbiamo le schede originali di censimento e non la trascrizione ai fini del re-impianto dell'anagrafe come nel 1901 e il censimento del 1881 è il primo a schedare le case (vani e piani), un'operazione che offre un'informazione cruciale per capire sia la morfologia urbana che la qualità dell'abitare e che sarebbe stata ripetuta solo nel 1921 e nel 1951 (Capodiferro 1965; per un uso cfr. Carozzi 1977 e Dotti, Guarnaschelli 1977, studi preliminari a Carozzi, Rozzi 1980). Infine, nell'ottica della prospettiva storico-spaziale del GIS, il 1881 è essenziale perché coincide con l'aggiornamento catastale, realizzato a partire dalla seconda metà degli anni Settanta per l'istituzione del catasto urbano: in questo modo si riducono drasticamente le sfasature fra la morfologia urbana mappata e quella censita, che trovano una saldatura nella numerazione civica storica.

Nel corso dei laboratori in archivio è stata impostata una schedatura analitica per rilevare da ogni foglio di famiglia un insieme (selettivo) di dati su nucleo, casa e capofamiglia, che sono confluiti in un foglio di calcolo, destinato a diventare, con varie verifiche e integrazioni su altre fonti documentarie, una banca dati che costituirà l'architettura del Web-GIS. Fra le realizzazioni previste del progetto vi è anche la consultabilità in archivio di una banca dati, da collegare alla futura digitalizzazione dei fogli di famiglia, per predisporre uno strumento di ricerca a disposizione degli utenti dell'archivio, dediti, professionalmente o meno, alla ricerca storica, ma anche semplicemente interessati alla storia della propria famiglia o dei propri luoghi. Sarà uno strumento dotato di una funzione 'pubblica' nel suo senso più alto, che potrà garantire un servizio all'utenza anche da remoto e aprire così un accesso tramite la Rete al patrimonio documentario ferrarese.

4. Alla scoperta di una città ottocentesca

Nonostante i non pochi elementi di rilievo, la storia della società ferrarese in età contemporanea è stata e resta scarsamente studiata. Sono quindi necessari approcci approfonditi, sia in termini di aggiornamento e affinamento della 'problematica', sia sul piano delle fonti. Il progetto-pilota rappresenta già un importante contributo: ha portato alla formazione di una base di dati, che è in corso di controllo, revisione e sviluppo, rendendo ancora provvisori i dati e con essi ogni analisi anche solo descrittiva.

Al momento disponiamo di oltre settemila *records* (righe), che presentano dati essenziali su altrettante schede di rilevazione, dunque su case, famiglie e soprattutto sui 'capifamiglia'. Questi ultimi rappresentano il perno della base di dati, pur nella consapevolezza delle limitazioni dell'informazione. Privilegiare nella selezione del

corpus di dati una nozione storica al confine tra norma giuridica e statuto sociale, fortemente legata al contesto stesso della rilevazione, distorce inevitabilmente la popolazione in oggetto, perché ne sbilancia la composizione sui maschi adulti, occultando il contributo di donne e figli alla riproduzione della famiglia e le situazioni di convivenza non parentale (Pescarolo, Curli 2003; Patriarca 1998). In realtà quasi un quarto di ‘capifamiglia’ sono donne, ma in larga parte sono vedove o sole (Palazzi 1997). Nei circa venticinquemila vani si ritrovano circa venticinquemila abitanti, ma l’equilibrio della media generica è ingannevole, perché la distribuzione è ineguale e polarizzata. Un terzo delle famiglie vive in abitazioni dotate di un solo vano e un quinto della popolazione, quasi cinquemila abitanti, in condizione di sovraffollamento (in media 2,3 persone per stanza). Invece nove famiglie godono di cinquanta o più vani, al vertice Palazzo Massari, 129 camere. Al di là degli estremi, va rimarcato che quasi duemila persone (l’8%) vivono in case da 10 e più vani, ove in media ogni persona ha a disposizione più di due camere (maggiori informazioni, da una precedente versione dei dati e con mappatura manuale, in Nani 2021b). Escludendo le convivenze (carceri, ospedali, conventi, etc.) vi sono più femmine che maschi in città, un dato su cui riflettere, che cumula più processi (differenziali di mortalità e di immigrazione per sesso). In media gli aggregati domestici hanno 3,6 membri, un dato sottostimato per la scelta di tener conto solo dei censiti che fossero sia presenti che residenti, dunque escludendo i domiciliati occasionali e gli assenti. Il 15% delle schede riguarda persone sole, mentre il 2% degli aggregati ha dieci o più membri. Contando le persone, è più probabile che all’epoca un abitante della città vivesse in un nucleo di 4 (17%) o di 2 o 5 membri (entrambi 15%), sempre tenendo conto della sottostima di cui sopra. Domina dunque la famiglia nucleare, le taglie ridotte alludono a soli genitori/figli, ma il peso di aggregati più ampi è indicatore della persistenza di logiche di estensione o allargamento dell’aggregato domestico (genitori, fratelli, nipoti, ma anche conviventi non parentali, come domestici e dozzinanti). La provenienza dei capifamiglia, stando al comune di nascita, si concentra nell’attuale provincia di Ferrara (quattro su cinque), con apporti da province circostanti (12% da Modena, Rovigo, Mantova, Bologna, Ravenna), ma anche vicine (Forlì e Venezia), mentre il rimanente (8%) risulta fortemente disperso in gran parte dell’attuale territorio nazionale (solo una trentina di capifamiglia sono nati all’estero). Quanto alle professioni, o condizioni sociali, grande rilievo hanno possidenti e domestici, pensionati e giornalieri (manovali generici), ma anche i mestieri in bilico fra artigianato e proletarizzazione (sarti, muratori, calzolai, fornai, etc.). Al di là di questa rapida carrellata su dati ancora non definitivi, le potenzialità analitiche e dunque interpretative della base di dati saranno esaltate dall’aggancio spaziale consentito dall’*Atlante* (per lo stato attuale delle conoscenze sulla storia della popolazione ferrarese cfr. Bonnini, Bruzzo, Curzola 2014 e Nani 2016).

5. La società nello spazio: la cartografia

L’elaborazione di un *Atlante di Ferrara* si basa su due sorgenti di dati cartografici, distinte per cronologia e concezione originaria, ma strettamente collegate tra loro.

La prima fonte, la più antica, è costituita dai 10 fogli catastali della città realizzati prima del 1821 per il cosiddetto catasto ‘gregoriano’ (più correttamente piano-

Fig. 3. Particella 2042, via Gusmaria (dettaglio)



Fonte: ASRoma-1, Legazione di Ferrara, mappa n. 1.

Fig. 4. Particella 2331, via Borgoleoni - via Mascheraio (dettaglio)



Fonte: ASRoma-1, Legazione di Ferrara, mappa n. 1.

gregoriano), ovvero il primo catasto geometrico-particellare dello Stato Pontificio (sul quale cfr. il profilo a cura dell'Archivio di Stato di Roma http://www.cflr.beniculturali.it/Gregoriano/gregoriano_intro.html; per usi rurali di questa documentazione catastale in contesti contermini a Ferrara cfr. Zangheri 1957 e Porisini 1969; per un uso urbano recente attraverso il GIS cfr. Lelo 2020 e Lelo, Stemperini 2022

Settecento, che costituiva sostanzialmente una veduta tridimensionale delle località ritratte, questa rilevazione tradisce chiaramente un nuovo approccio cartografico, diremmo più maturo, certamente condizionato dalle operazioni compiute in epoca napoleonica fra il 1807 e il 1815. I fogli sono a scala 1:1000 e sono caratterizzati da una vivida rappresentazione dello spazio, nonché da una sostanziale coerenza semantica: i diversi fogli sono pensati per essere collocati gli uni al fianco degli altri facendo collimare perfettamente le geometrie poste lungo i margini per costituire un unico prodotto cartografico. La sua realizzazione venne affidata alla Presidenza Generale del Censo e venne prodotto in due copie, una per le Cancellerie locali, l'altra per l'ufficio centrale di Roma. Quest'ultima, oggi conservata presso l'Archivio di Stato di Roma, è stata digitalizzata e resa pubblica dal Progetto IMAGO (http://www.imago.archiviodistatoroma.beniculturali.it/Gregoriano/gregoriano_intro.html), ed è certamente la copia più completa, risultando anche meno deteriorata di quelle conservate nelle varie sedi locali.

La seconda fonte, quella che riveste il maggior interesse per la sua contemporaneità con il censimento, è costituita da una serie di 25 fogli, attualmente conservati presso l'Archivio di Stato di Ferrara. Un ventiseiesimo foglio, denominato 'Modello per l'unione dei fogli rettangolari', riporta un colofone di difficile interpretazione, ma dal quale si evince chiaramente la data 1881. Che l'anno costituisca il momento di redazione del progetto o che riporti un suo aggiornamento, l'importanza di questo dato è di innegabile rilevanza in quanto permette di sincronizzare perfettamente la realizzazione del censimento con quello di un apparato grafico a compendio. Il prodotto infatti permette di ricollocare nella dimensione urbana ferrarese di fine Ottocento i dati quantitativi e qualitativi registrati dal censimento. Sia il foglio d'unione sia i 25 fogli che rappresentano Ferrara entro il perimetro delle sue mura sono oggi in uno stato di conservazione non ottimale per un processo di digitalizzazione. Tutti i fogli presentano una larga banda anepigrafa lungo il perimetro occidentale e meridionale, non presente invece lungo gli altri due lati. Questo doveva permettere agli ufficiali del catasto di impiegarli fruttuosamente, facendo combaciare i fogli tra loro, ma questo aspetto strutturale ne ha anche costituito nel tempo un tratto di debolezza. Oggi gran parte dei limiti settentrionali e orientali sono in cattive condizioni, con strappi e lacune che impediscono la ricostruzione del perimetro originario del foglio.

Un progetto di geo-referenziazione che prevede come passo preliminare un processo di *mosaiking*, ovvero l'unione materiale dei file *raster*, la mera immagine della cartografia digitalizzata, si è dimostrato impossibile. A questo si aggiunga che l'uso prolungato nel tempo dei documenti ne ha anche condizionato lo stato: oggi quasi tutti i fogli presentano notevoli distorsioni, che complicano ulteriormente il processo di geo-referenziazione delle singole mappe. Si è deciso dunque di procedere in modo diverso, ovvero geo-referenziano in un primo momento la mappa del Catasto gregoriano e su questa riproiettare i fogli del 1881. Infatti il primo Catasto costituisce chiaramente la base cartografica d'impianto, sulla quale l'altra serie venne redatta. Esistono innegabili differenze grafiche, ma sostanzialmente possiamo considerare la più antica come un accettabile palinsesto per ricollocare i 25 fogli della mappa catastale del 1881. Non essendo un nuovo impianto, la numerazione delle particelle

Fig. 7. Proprietà di Alessandro Ortolani nella Parrocchia di S. Benedetto (n. mappa 2042, via Gusmaria 8-12)

CARICO					SCARICO						
Numeri di Mappa		Vocabolo ed ubicazione dei fondi	Natura ed uso dei Fondi	Rendita Imponibile Lire	ANNOTAZIONI	Numeri di Mappa		Vocabolo ed ubicazione dei Fondi	Natura ed uso dei Fondi	Rendita Imponibile Lire	ANNOTAZIONI
Principali	Accessori					Principali	Accessori				
117	201	Cap. 127		127	Viene da Pag. Partita N.						Si trasporta a Pag. Partita N. per

Fonte: ASCFe-2, reg. 2, p. 209.

Fig. 8. Proprietà di Luigi Cirelli nella Parrocchia di S. Paolo (n. mappa 2331, via Borgoleoni 84 e via Mascheraio 2-6)

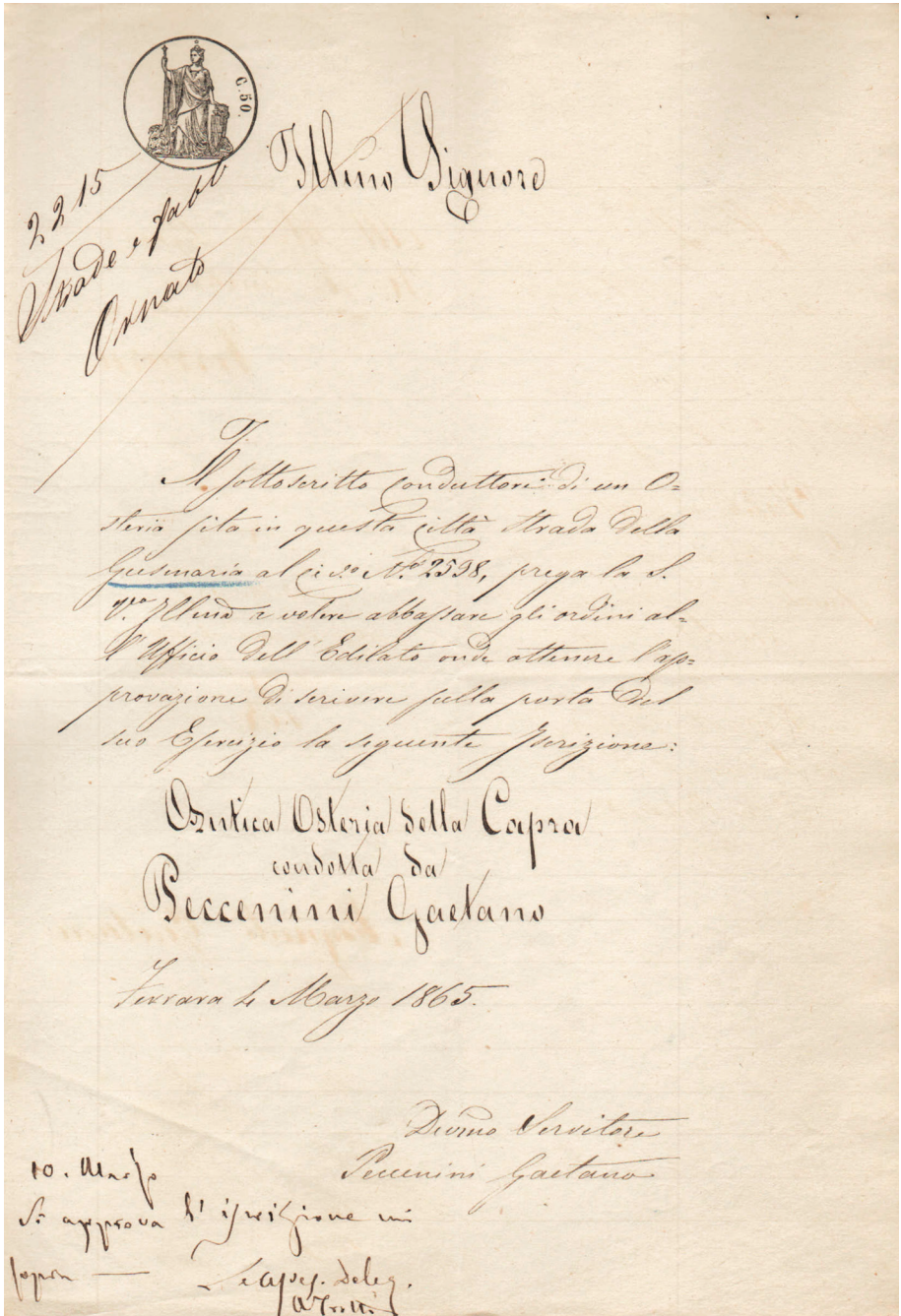
CARICO					SCARICO						
Numeri di Mappa		Vocabolo ed ubicazione dei fondi	Natura ed uso dei Fondi	Rendita Imponibile Lire	ANNOTAZIONI	Numeri di Mappa		Vocabolo ed ubicazione dei Fondi	Natura ed uso dei Fondi	Rendita Imponibile Lire	ANNOTAZIONI
Principali	Accessori					Principali	Accessori				
117	201	Cap. 127		127	Viene da Pag. Partita N.						Si trasporta a Pag. Partita N. per

Fonte: ASCFe-2, reg. 8, p. 97.

catastali è rimasta immutata nel corso del mezzo secolo che separa le due composizioni, fatta eccezione, naturalmente, per i nuovi numeri originati dal partizionamento delle particelle originali o da nuove costruzioni (Carozzi, Gambi 1981; Marongiu 1995, 77-103; in generale sui catasti come fonte cfr. Zangheri 1980 e Spagnoli 2014).

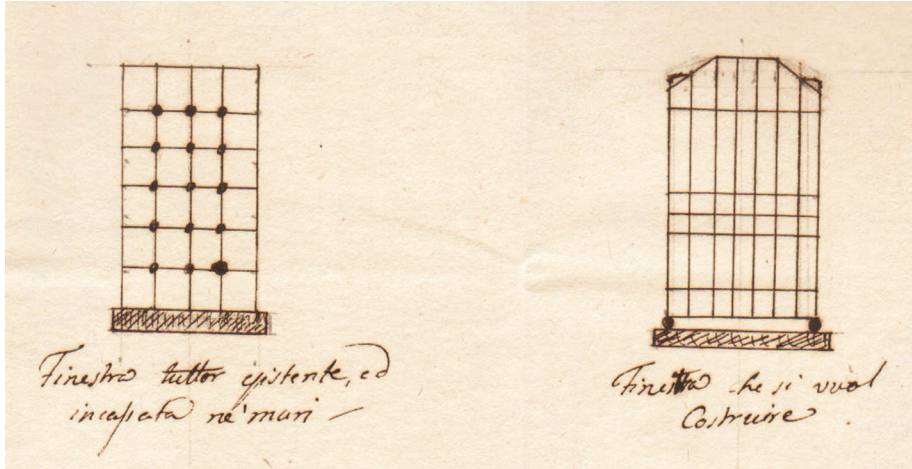
La vettorializzazione, cioè la ricostruzione dei poligoni delle singole particelle, consentirà una proiezione spaziale dei dati, grazie all'unione di particella e numerazione civica storica presente nel repertorio dei possessori di fabbricati urbani (ASCFe-2; per esempi di catasti storici online cfr. <http://www.catastistorici.it/>)

Fig. 9. Richiesta di affissione di una insegna di osteria in via Gusmaria 2598 (1865)



Fonte: ASCFe-3, b. 32, fasc. 5.

Figura 10. *Richiesta di intervento sulle inferriate alle finestre dell'abitazione di Luigi Gandini in via Borgoleoni 421 (1838)*



Fonte: ASCFe-3, b. 7.

wESsmsAiqoqTw3DaPLXDnH05rga/ per la Lombardia, <http://www502.regione.toscana.it/castoreapp/> per la Toscana e <http://www.dipsuwebgis.uniroma3.it/site/ws/> per Roma).

6. Oltre il progetto-pilota: verso un portale geo-storico

In un *Atlante GIS* qualsiasi informazione è mappabile purché abbia un aggancio spaziale, nel nostro caso l'indirizzo storico. Ogni mappatura di una serie documentaria o anche di una singola fonte può costituire uno strato (*layer*), che può incrociare le proprie informazioni con tutti gli altri strati. Gli archivi storici presentano un'enorme varietà di tipologie documentarie geo-referenziabili, specie per la ricca documentazione amministrativa di età contemporanea, spesso riferita a indirizzi di persone, famiglie e fabbricati. Qui elencheremo solo le più rilevanti.

In primo luogo, come si è visto, l'Archivio storico comunale di Ferrara conserva un'ampia documentazione di tipo demografico: ai fondi già precedentemente elencati, si possono aggiungere la miscellanea ottocentesca ordinata alfabeticamente dei carteggi delle famiglie con l'istituzione locale (Fondo Popolazione), i registri dei morti (1800-1954) e i registri dei defunti di religione ebraica (1800-1904) (sui quali Rasetti, Savioli 1984 e Guidi *et al.* 2000), i sussidi dell'ufficio Leva (1915-1924), le schede dei profughi veneto-friulani della prima guerra mondiale, il censimento della popolazione di 'razza ebraica' (1938) e i registri dei passaporti degli emigranti (1935-1947).

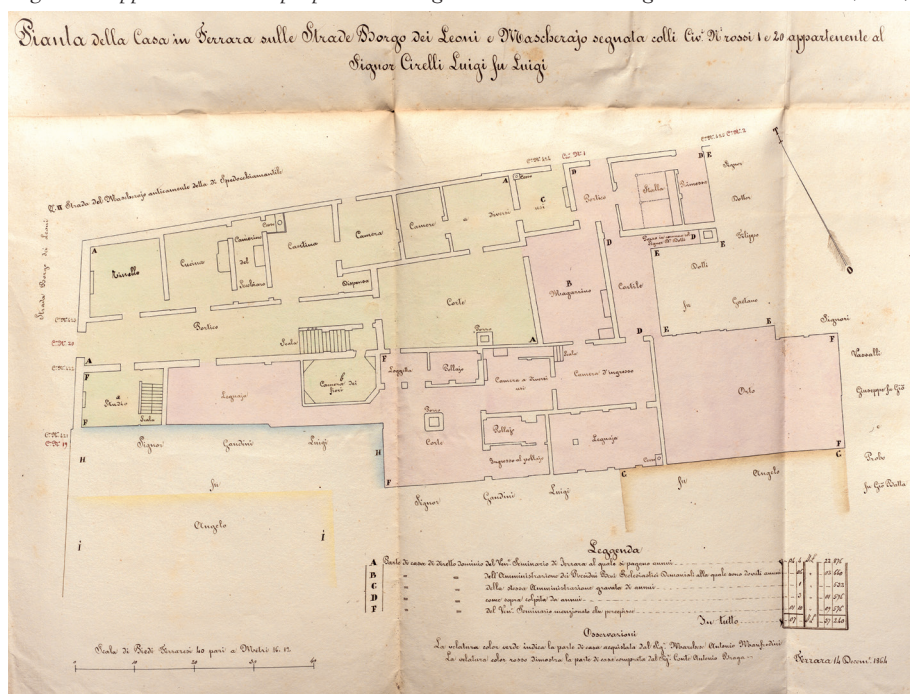
Secondariamente, l'Archivio comunale custodisce un'imponente documentazione sui fabbricati, i materiali della Commissione di Ornato del XIX secolo e le pratiche edilizie odierne (1940 ca. - 1978). La Commissione d'Ornato viene istituita a Ferrara nel 1807, con il compito di sovrintendere al decoro e all'ornato degli

Figura 11. *Richiesta di modifica della facciata della casa di proprietà della marchesa Faustina Bonlei Marchesini in via Borgoleoni 422-423 (1851)*



Fonte: ASCFe-3, b. 7.

Fig. 13. Mappa della casa di proprietà di Luigi Cirelli nelle vie Borgoleoni e Mascheraio (1864)



Fonte: ASFe-2, b. 15, f. 26

edifici cittadini, fornendo indicazioni per garantire uniformità agli interventi edilizi (Amendolagine 1986; Pozzato, Vaccari 1986). I fascicoli ottocenteschi dell'Ornato – un sondaggio di schedatura è in corso grazie a un nuovo tirocinio – offrono scorcio e informazioni sugli interventi edilizi alle facciate, sulle insegne per gli esercizi commerciali, sulla manutenzione di selciato, marciapiedi e fognature e sono spesso corredate da disegni e prospetti degli edifici.

L'Archivio comunale conserva, inoltre, documentazione di tipo storico-sanitario. I libri dei defunti, da non confondere con i registri dei morti (parrocchiali o di stato civile), presentano il domicilio del deceduto solo dalla metà del XIX secolo, ma anche in precedenza è possibile disporre almeno della 'parrocchia' per indagare eventuali differenziali nell'età e causa di morte. Il carteggio amministrativo include una sezione sulla grande epidemia di colera del 1855, con informazioni dettagliate giornaliera su contagi e decessi, che consentirebbero una crono-geografia della diffusione del morbo (per un esempio cfr. Fornasin, Breschi, Manfredini 2011, tradotto e ridotto Idd. 2021, con un profilo introduttivo di Nani 2021a).

Infine, la presenza in Archivio comunale di una collezione del principale quotidiano cittadino ottocentesco, la «Gazzetta ferrarese», ricorda la ricchezza delle fonti giornalistiche: le cronache locali sono sempre suggestive e facilmente georeferenzabili attraverso le sedi degli eventi delle notizie o, ancor più largamente,

attraverso i nomi dei protagonisti menzionati per le ragioni più varie, due operazioni già realizzate nel corso di un tirocinio nel 2022.

La documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Ferrara può portare un importante valore aggiuntivo al progetto: sono stati individuati almeno quindici tra fondi e collezioni all'interno delle quali è senz'altro presente materiale di diversa tipologia (dai rogiti notarili, alle volture, dalle mappe catastali alle perizie, stime e disegni dei periti agrimensori per elencarne solo alcuni)⁵, che potrà arricchire le informazioni relative alla singola particella catastale. Per poter utilizzare queste diverse migliaia di atti dovrà essere necessariamente organizzato un duplice binario operativo: di schedatura degli atti formati da solo testo, mediante una banca dati preconstituita che preveda l'estrapolazione delle informazioni utili per il progetto; di digitalizzazione delle centinaia di immagini presenti (schizzi, piante, alzati in bianco e nero ed a colori)⁶.

Questi ed altri materiali via via identificati potranno costituire decine di nuovi strati in un futuro *Atlante di Ferrara* in Rete: dopo aver realizzato e reso pubblico il 'pilota' *Ferrara1881*, occorrerà sviluppare un disegno molto più ambizioso di 'geoportale storico' della città. L'unione felicemente sperimentata di diverse forze e competenze (Università, CNR, Archivi), potrà consolidarsi e candidarsi a ottenere le risorse che permettano il salto di qualità oltre la dimensione 'artigianale' del progetto-pilota (per alcuni esempi: il pionieristico WebGIS di Montréal https://www.mun.ca/mapm/eng/about_frame.html, Olson, 2017; il progetto *Mapping America* <https://s4.ad.brown.edu/WebGISnew/webgisutp/>, Logan *et al.* 2011, pp. 49-60; <https://digitalharrisburg.com/>).

¹ Sono stati coinvolti nel progetto *Atlante* quindici studenti del corso di Antropologia urbana (prof. Giuseppe Scandurra) nell'anno accademico 2019/2020 e nove studenti nell'anno accademico 2021/2022, oltre a quattro studenti universitari in tirocinio formativo e sei studenti del Liceo classico Ariosto nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, accolti in archivio fra 2022 e 2023. Un nuovo corso universitario connesso al progetto è previsto per il secondo semestre del 2023.

² 'Studenti e censimenti. Un'esperienza collaborativa di didattica in archivio, fra antropologia, storia e informatica', Ferrara - Archivio storico comunale, 1 marzo 2022, per il programma e i video degli interventi cfr. <https://ferrara1881.wordpress.com/2022/02/14/studenti-e-censimenti/>. Altre iniziative: 'Dal censimento al territorio: città e campagne nella Ferrara ottocentesca', Ferrara - Archivio storico comunale, 3 maggio 2022 ('Quante storie nella Storia. Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio', XXI/2022) e 'Ferrara1881: progetto per un Atlante storico-sociale di Ferrara', Ferrara - Piazza Castello, 20 settembre 2022 ('La Notte dei Ricercatori', Dipartimento di Studi Umanistici - Università di Ferrara).

³ Nel corso di una ricognizione su materiali recuperati di recente da 'nidi' dimenticati in depositi comunali, è stata ad esempio rintracciata una busta di preziosa documentazione amministrativa sulla realizzazione censimento del 1881, che si credeva perduta, e che è stata così riunita ai fogli di famiglia oggetto del progetto-pilota dell'*Atlante*.

⁴ I lavori hanno preso le mosse con l'elenco e il ricondizionamento dei registri di stato civile napoleonico, la descrizione e il riordino dei Censimenti degli anni 1921, 1931 e 1936, i cui strumenti descrittivi sono già disponibili in archivio e consultabili in formato pdf sul sito istituzionale. Al momento è in corso il restauro e la digitalizzazione di rubriche, registri e schede del primo ruolo di popolazione impiantato nel 1812. In prospettiva si intende completare l'intervento archivistico su tutti i fondi demografici e predisporre un inventario generale a sintesi del lavoro fatto.

⁵ Archivio notarile distrettuale di Ferrara; Collezione Sautto; Commissione Belle Arti; Ente Autonomo della Case Popolari della provincia di Ferrara; famiglie Magnoni, Massari, Ravalli-Modoni, Rondinelli, Trotti, Ungarelli-Badalini; Luogo Pio degli Esposti; Opera Pia Orfanotrofi e Conservatori; Periti agrimensori; Ufficio del registro di Ferrara; Ufficio Tecnico erariale (ex catasto di Ferrara).

⁶ Per realizzare la riproduzione digitale di tutto ciò che risulterà di interesse per il progetto, l'Archivio di Stato di Ferrara mette a disposizione il personale, con l'esperienza acquisita durante la riproduzione di parte dei registri di leva nell'ambito del progetto Arcus/Ales, e uno scanner planetario Copibook OS A2.

Riferimenti archivistici

Si ringraziano gli archivi interessati per la collaborazione e l'autorizzazione alla pubblicazione delle riproduzioni dei documenti.

ASCFE	Ferrara, Archivio storico comunale
ASFE	Ferrara, Archivio di Stato
ASROMA	Roma, Archivio di Stato
ASCFE-1:	ASCFE, <i>Stato civile-Anagrafe</i>
ASCFE-2:	ASCFE, <i>Catasto censuario per parrocchie</i> , 1877
ASCFE-3:	ASCFE, <i>Carteggio amministrativo</i> , sec. XIX, Strade e fabbricati, Strade urbane
ASFE-1:	ASFE, <i>Cessato Catasto di Ferrara</i> , 1871, Serie Mappe, Ferrara
ASFE-2:	ASFE, <i>Collezione Sautto</i>
ASROMA-1:	ASROMA, <i>Presidenza generale del censo</i> , Archivio delle mappe e carte censuarie, Catasto gregoriano

Riferimenti bibliografici

- F. Amendolagine 1986, *Le Commissioni d'Ornato*, in M. Peron, G. Savioli (a cura di), *Ferrara disegnata: riflessioni per una mostra*, ArtStudio C, Ferrara, 30-32.
- A. Angeli 1997, *La mobilità professionale della popolazione in una zona del Ferrarese fra XIX e XX secolo*, in Società Italiana di Demografia Storica (a cura di), *Disuguaglianza: stratificazione e mobilità sociale nella popolazione italiana (dal secolo XVI agli inizi del secolo XX)*, CLUEB, Bologna, 7-30.
- L. Angelini 1980, *Il ruolo generale della popolazione del 1812 a Ferrara*, «Bollettino di studi e ricerche da Archivi e Biblioteche», 2, 91-101.
- L. Angelini 1981, *I censimenti pontifici del 1847 e del 1853 secondo quanto riportano le istruzioni per la loro formazione*, «Bollettino di studi e ricerche da Archivi e Biblioteche», 3, 79-93.
- L. Angelini 1983, *La popolazione di Ferrara all'istituzione della Repubblica Cispadana al Censimento pontificio del 1853*, «Bollettino di studi e ricerche da Archivi e Biblioteche», 6, 43-54.
- J.L. Arnaud 2008, *Analyse spatiale cartographie et histoire urbaine*, Parenthèses/MMSH, Marseille.
- S. Bonnini, A. Bruzzo, E. Curzola 2014, *Ferrara 1861-2011. L'evoluzione socio-demografica della provincia per sistemi locali del lavoro nei 150 anni dall'Unità d'Italia*, Aracne, Roma.
- P. Cammarosano 1993, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.
- A. Capodiferno 1965, *Abitazioni, in Sviluppo della popolazione italiana dal 1861 al 1961*, «Annali di statistica», 17, 259-293.
- C. Carozzi 1977, *Le abitazioni nei capoluoghi di provincia italiani intorno al 1880: alla ricerca di alcune differenze tra Nord e Sud*, «Storia urbana», 3, 141-185.
- C. Carozzi, L. Gambi 1981, *Città e proprietà immobiliare negli ultimi due secoli*, Angeli, Milano.
- C. Carozzi, R. Rozzi 1980, *Suolo urbano e popolazione. Il processo di urbanizzazione nelle città padane centro-orientali, 1881-1971*, Angeli, Milano.
- Comune di Ferrara 1882, *Censimento della popolazione eseguito il 31 dicembre 1881*, Taddei, Ferrara.

- P. Di Rienzo 1957, *Movimento anagrafico*, in *Le rilevazioni statistiche in Italia dal 1861 al 1956. Statistiche demografiche e sociali*, «Annali di statistica», 6, 3-31.
- B. Dotti, C. Guarnaschelli 1977, *Patrimonio edilizio residenziale e abitanti nelle aree urbane, attraverso i censimenti: analisi delle fonti e metodi di stima ai fini della costruzione di serie storiche omogenee (1881-1971)*, «Storia urbana», 2, 185-213.
- A. Fornasin, M. Breschi, M. Manfredini 2011, *Houses and individuals in Udine during the cholera outbreak of 1836. A geo-referenced analysis with micro-level data*, «Genus», 2, 101-118.
- A. Fornasin, M. Breschi, M. Manfredini 2021, *Tracciare l'epidemia*, in B. Pizzo, G. Pozzi, G. Scandurra (a cura di), *Mappe e sentieri. Un'introduzione agli studi urbani critici*, EditPress, Firenze, 211-220.
- M. Grava, C. Berti, N. Gabellieri, A. Gallia 2020, *Historical GIS. Strumenti digitali per la geografia storica in Italia*, EUT, Trieste.
- I.N. Gregory, P.S. Ell 2007, *Historical GIS. Technologies, Methodologies and Scholarship*, Cambridge University Press, Cambridge.
- E. Guidi, L. Angelini, F. Raspadori, A. Stefanati, G. Pasquale, *Metodologia e risultati di uno studio sulle cause di morte infantili a Ferrara all'inizio del 19. secolo*, «Rivista di storia della medicina», 1-2, 465-471.
- D.I. Kertzer, D.P. Hogan, M. Marcolin 1991, *Famiglia, economia e società. Cambiamenti demografici e trasformazioni della vita a Casalecchio di Reno 1861-1921* [ed or. 1989], il Mulino, Bologna.
- M.C. Lamberti 2011, *Storia di un esperimento didattico: trascrizione e interrogazione di censimenti del Piemonte preunitario*, «Popolazione e storia», 12, 203-226.
- K. Lelo 2020, *Analysing spatial relationships through the urban cadastre of nineteenth-century Rome*, «Urban History», 3, 467-487.
- K. Lelo, G. Stemperini 2022, *The economic space of cities: an analysis of leather tanners in eighteenth- and nineteenth-century Rome*, «Urban History», DOI: 10.1017/S0963926822000323.
- J.R. Logan, J. Jindrich, H. Shin, W. Zhang, *Mapping America in 1880: The Urban Transition Historical GIS Project*, «Historical Methods», 1, 49-60.
- G. Marongiu 1995, *Storia del fisco in Italia*, I, *La politica fiscale della Destra storica*, Einaudi, Torino.
- C. Mezzetti 2016, *Archivio storico comunale di Ferrara*, Comune di Ferrara, Ferrara.
- M. Nani 2016, *Migrazioni bassopadane. Un secolo di mobilità residenziale nel Ferrarese (1861-1971)*, NDP, Palermo.
- M. Nani 2021a, *Cartografare la città malata*, in B. Pizzo, G. Pozzi, G. Scandurra (a cura di), *Mappe e sentieri. Un'introduzione agli studi urbani critici*, EditPress, Firenze, 193-201.
- M. Nani 2021b, *Abitare popolare a Ferrara fra Otto e Novecento. Note sull'affollamento degli alloggi*, in E. Dorato, R. Farinella, M. Nani (a cura di), *ACERFerrara100. Per una storia della casa pubblica a Ferrara e provincia. Studi e documenti. IACP 1920 / ACER 2020*, Altralinea, Firenze, 18-24.
- M. Nani 2023, *Prima dell'anagrafe. Per una storia del «Ruolo di popolazione» nel Comune di Ferrara (1812-1852)*, «Atti e memorie della Deputazione provinciale ferrarese di storia patria», V, 2, in corso di pubblicazione.
- S. Olson 2017, *Setting the census household into its urban context: Visualizations from 19th-century Montreal*, «Demographic Research», 46, 1399-1434.
- M. Palazzi 1997, *Donne sole. Storie dell'altra faccia dell'Italia tra antico regime e società contemporanea*, Bruno Mondadori, Milano.
- S. Patriarca 1998, *Gender trouble. Women and the making of Italy's 'active population', 1861-1936*, «Journal of Modern Italian Studies», 2, 144-163.
- M. Peron, G. Savioli (a cura di) 1986, *Ferrara disegnata: riflessioni per una mostra*, Arstudio C, Ferrara.
- A. Pescarolo, B. Curli 2003, *Genere, lavoro, etichette statistiche. I censimenti in una prospettiva storica*, in F. Bimbi (a cura di), *Differenze e disuguaglianze di genere*, il Mulino, Bologna, 65-100.
- B. Pizzo, G. Pozzi, G. Scandurra 2021, *Mappe e sentieri. Un'introduzione agli studi urbani critici*, EditPress, Firenze.
- G. Porisini 1969, *Il catasto gregoriano nella Legazione di Ravenna. Ricerche sulla distribuzione della proprietà*, Giuffrè, Milano.
- R. Pozzato, R. Vaccari 1986, *La Commissione d'Ornato a Ferrara: costituzione, regolamenti, attività*, in M. Peron, G. Savioli (a cura di), *Ferrara disegnata: riflessioni per una mostra*, ArtStudio C, Ferrara, 35-40.

- N. Randerad 1996, *I registri di popolazione ottocenteschi come fonti statistiche e strumenti di controllo sociale (Belgio, Italia, Paesi Bassi)*, «Le carte e la storia», 2, 35-42.
- S. Rau, E. Schönherr 2014, *Mapping spatial relations, their perceptions and dynamics: the city today and in the past*, Springer, Cham-London
- L.G. Rasetti 1980, *I censimenti generali della popolazione come strumento d'indagine sulle strutture familiari*, «Bollettino di studi e ricerche da Archivi e Biblioteche», 2, 103-106.
- L.G. Rasetti, G. Savioli 1984, *Di esposizione, epidemia, miseria: i "registri delle morti" nel secondo decennio del 1800 a Ferrara*, «Bollettino di studi e ricerche da Archivi e Biblioteche», 7, 77-97.
- R. Rodger, S. Rau 2020, *Thinking spatially: new horizons for urban history*, «Urban History», 3.
- L. Spagnoli 2014, *Il catasto in Italia: da strumento a testimonianza geo-storica*, in A. Gallia (a cura di), *Dalla mappa al GIS. Studi storico-cartografici (2011-2012)*, Brigati, Genova, 9-29.
- R. Zangheri 1957, *Prime ricerche sulla distribuzione della proprietà fondiaria nella pianura bolognese (1789-1835)*, «Statistica», 3, 623-689.
- R. Zangheri 1980, *Catasti e storia della proprietà terriera*, Einaudi, Torino.

Riassunto

Per un Atlante storico digitale di Ferrara

Un piccolo gruppo di lavoro interdisciplinare, con l'aiuto di laboratori didattici, può realizzare il 'pilota' di un più ampio Atlante storico-urbano: è il caso di *Ferrara1881* un progetto di WebGIS in corso di realizzazione. Il progetto si basa sulla saldatura dei fogli di famiglia del censimento 1881 (che riportano anche informazioni sull'alloggio) e della cartografia catastale, attraverso la mediazione dei repertori dei possessori, che stabiliscono relazioni fra numeri di particella catastale e numerazione civica storica (verificabile negli stati di sezione anche oltre gli usi residenziali). Gli oltre settemila records delineano l'immagine di una popolazione urbana in una città ordinaria dell'Ottocento europeo, che sarà precisata dall'aggancio puntuale alla geografia urbana: non senza sorprese, come ad esempio l'esistenza di una dialettica fra centro e periferia, dunque di elementi di segregazione sociale, anche negli spazi ristretti della città intramuraria e nella loro popolazione ridotta (meno di 30.000 abitanti).

Summary

Towards a Digital Historical Atlas online (WebGIS) of Ferrara

A small interdisciplinary working group, with the help of students' workshops, can create the 'pilot' of a broader historical-urban Atlas: this is the case of *Ferrara 1881*, a WebGIS project under construction. The project is based on the welding of family sheets of 1881 census (which also contain information on houses) and cadastral cartography, through the mediation of the owners' repertories, which establish relationships between cadastral parcel numbers and historical civic numbering (verifiable on other census registers even beyond residential uses). More than seven thousand records outline the image of an urban population in an ordinary European nineteenth century city: an image which will be specified by the connection to urban geography. Not without surprises, such as the existence of a dialectic between center and periphery, therefore of elements of social segregation, even in the confined spaces of the intramural city and in their small population (less than 30,000 inhabitants).

Parole chiave

Ferrara; Storia urbana; Geografia storica; Censimento 1881; Catasto pio-gregoriano.

Keywords

Ferrara; Urban history; Historical geography; 1881 Census; Pio-Gregorian cadaster.